



**METE CULTURALI APERTE APPOSITAMENTE PER LA XXII EDIZIONE LUNGO IL PERCORSO DELLA
PASSEGGIATA**
Domenica 29 settembre 2024 dalle 9,15 alle 13

1. GRANAIO DELL'ABBONDANZA, via del Tiratoio n.1

Il cosiddetto Granaio dell'Abbondanza, luogo storico in cui venivano conservate le scorte di cereali per i periodi di carestia, fu edificato fra il 1695 e il 1697 in una zona ancora disabitata di Firenze. Voluta da Cosimo III de' Medici e progettata da Giovan Battista Foggini, il granaio mantenne la sua funzione fino agli anni novanta del 1700, dopo essere stato dotato nel 1754 di un sistema per stufare il grano e per consentirne una migliore conservazione. In seguito, l'edificio ha cambiato innumerevoli funzioni: da Caserma dei cavalieri dell'Ordine a residenza delle truppe francesi e spagnole in epoca napoleonica, da deposito all'epoca della Restaurazione a panificio militare e nuovamente caserma nella seconda metà del XX secolo. Oggi proiettato verso il futuro, l'antico edificio è diventato un *Innovation Center*, motore di innovazione e sviluppo economico, catalizzatore di risorse e talenti. Al suo interno, si possono sempre ammirare gli straordinari silos circolari di mattoni costruiti alla fine del Seicento.

2. PALAZZO LENZI (sede Institut français di Firenze), piazza Ognissanti 2

Il palazzo, soprannominato "palazzo degli enigmi" per via della sua difficile attribuzione, fu costruito intorno al 1470 secondo Vasari da Brunelleschi, anche se più probabilmente il progetto potrebbe essere di Michelozzo o di un altro architetto della sua cerchia. Da qui i magistrati della signoria assistevano alla corsa dei barberi il giorno di San Giovanni. La facciata è arricchita da una decorazione a graffito restaurata nell'Ottocento riprendendo il disegno originario del primo Cinquecento attribuito ad Andrea Feltrini, mentre l'interno, dal 1912, è sede dell'Institut français de Florence, primo ad essere fondato in tutto il mondo, e in seguito anche del Consolato di Francia. Al piano nobile si trova un prezioso teatrino settecentesco.

3. EX OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO, borgognissanti n.20

L'ex ospedale San Giovanni di Dio, la cui attività viene oggi portata avanti dall'ospedale Torregalli, venne fondato nel 1380 da Simone Vespucci, membro di quella stessa famiglia da cui nacque Amerigo. Dedicato in origine a Santa Maria dell'Umiltà, alla morte del fondatore l'ospedale fu lasciato alla Compagnia del Bigallo e, nel 1587, per volontà del granduca Ferdinando I la struttura fu destinata all'ordine agostiniano Fatebenefratelli, costituito dai seguaci del portoghese San Giovanni di Dio. Nel 1735, a seguito della canonizzazione del Santo, venne realizzato un atrio monumentale in cui trionfa una scalinata barocca a tenaglia; un affresco in trompe l'oeil domina la volta, mentre dipinti murari e cornici in stucco ospitano le tele ad olio della pittrice fiorentina Violante Ferrari decorano le pareti. Al primo piano dell'edificio, un tempo sede del Centro di Documentazione per la storia dell'Assistenza e della Sanità, è stato allestito un piccolo museo che ospita oggetti d'arte e di arredo, oltre che alcuni antichi strumenti medici.

4. CORTILE E GIARDINO DI PALAZZO ANTINORI, piazza Antinori

Costruito probabilmente da Giuliano da Maiano, allievo di Brunelleschi, fra il 1461 e il 1469, costituisce un esempio tipico di abitazione quattrocentesca fiorentina. Con la sua armoniosa facciata e il suo elegante cortile porticato su tre lati, viene considerato uno dei più bei palazzi rinascimentali di Firenze. Nel Cinquecento, secolo in cui passò alla famiglia Antinori che ne è tuttora proprietaria, fu dotato da un giardino probabilmente progettato da Baccio D'Agnolo, arricchito in seguito da un notevole ninfeo a muro in stile settecentesco, con rocce spugnose ed una statua di Venere entro un'originale nicchia.

5. MUSEO FERRAGAMO, piazza di Santa Trinita n.5R – dalle 10,30 alle 19,30

Il Museo Ferragamo, inizialmente pensato come mostra itinerante ospitata da alcuni dei più importanti musei del mondo, divenne permanente nel 1995. Situato in Palazzo Spini Feroni, nacque per iniziativa di Wanda Ferragamo, moglie di Salvatore, con l'obiettivo di far conoscere i progetti e il ruolo internazionale ricoperto dal marito nel mondo della moda. Ogni anno il museo si rinnova cambiando allestimento e contenuti e proponendo una nuova mostra: il 29 settembre sarà possibile scoprire "*Salvatore Ferragamo 1898-1960*", retrospettiva dal carattere intimistico e personale che a cento anni dell'apertura dell'*Hollywood Boot Shop*, primo negozio importante del Calzolaio delle Star in America, celebra il fondatore della maison, icona della moda e del Made in Italy.

6. CORTILE DI PALAZZO CAPPONI DELLE ROVINATE, lungarno Torrigiani n.25

Palazzo Capponi posto in Oltrarno di fronte agli Uffizi, è la dimora dei Conti Capponi. Fu costruito forse da Lorenzo di Bicci, benché studi recenti abbiano ipotizzato la mano di Filippo Brunelleschi, nella prima metà del Quattrocento. L'architettura del palazzo, principalmente tardogotica come visibile, nella facciata principale in via dei Bardi dall'austero bugnato e dalle monofore esterne, presenta già alcuni elementi di gusto rinascimentale, come la pianta regolare intorno ad un cortile centrale. Quest'ultimo viene ritenuto il primo cortile rinascimentale conosciuto, con graffiti in parte risalenti agli anni Cinquanta del secolo XV e portici su ogni lato. La facciata posteriore, il cui ingresso è sito al 25 di Lungarno Torrigiani, è opera ottocentesca di Giuseppe Poggi.

7. PALAZZO DELLA CAMERA DI COMMERCIO O PALAZZO DELLA BORSA, piazza Mentana n.1

Istituita nel 1770, la Camera di Commercio occupa la sede attuale solo dal 1860, quando furono completati i lavori voluti dal Granduca Leopoldo II. Il Palazzo della Borsa venne costruito nel luogo in cui sorgeva il Tiratoio di Piazza d'Arno, un edificio in cui fin dal Medioevo venivano asciugati i panni della lana dopo essere stati lavati e tinti e dove veniva raccolta gran parte della produzione laniera della città. Il progetto della facciata sul Lungarno, di ispirazione neoclassica, con un grande pronao con colonne doriche e timpano si deve a Emilio De Fabris, già autore della facciata neogotica del duomo fiorentino. Nel 1914-1915 fu aperto l'ingresso su piazza dei Giudici e sempre in quella data furono realizzate le pitture murali di Galileo Chini in stile neorinascimentale nell'atrio. Con interventi successivi, venne realizzato il secondo piano e nella parte centrale del piano terreno un ampio salone destinato alla Borsa Valori.

8. SOCIETA CANOTTIERI DI FIRENZE, piazza Mentana – scivolo di Porticciolo

A due passi da Ponte Vecchio, la prestigiosa società sportiva incarna dal 1886 la tradizione del canottaggio a Firenze, ottenendo da sempre importanti vittorie e rinascendo dopo ogni difficoltà, dalle due guerre mondiali all'alluvione del 1966. Dal 1933 ha sede nelle antiche scuderie granducali della Galleria degli Uffizi, dove le numerose canoe vengono riposte in un suggestivo corridoio a volta lungo 160 metri. In questo meraviglioso e unico scenario in riva all'Arno, sarà possibile ammirare, in particolare, i famosi "Dragon Boats".

9. CATTEDRALE DELL'IMMAGINE – mostra immersiva *Inside Van Gogh*, piazza di Santo Stefano, 5
– dalle 10 alle 15

La Cattedrale dell'Immagine, fondata nel 2015, si propone come il primo ambiente in Italia dedicato all'arte immersiva digitale. E' situata all'interno dell'ormai sconosciuta chiesa romanica di Santo Stefano al Ponte, costruita fra IX e XII secolo e rimaneggiata più volte, fino a ottenere l'aspetto attuale a navata unica nella metà del Seicento.

La Cattedrale dell'immagine ospita attualmente la mostra "Inside Van Gogh", che ripercorre la tormentata vita dell'artista, uno dei pittori più amati di tutti i tempi, attraverso un coinvolgente mix di immagini, suoni e musiche.

10. PALAZZO BARTOLOMMEI, via Lambertesca 11

Il Palazzo risale al XII secolo ma la sua forma attuale si deve in buona parte all'ampliamento avviato nel Seicento dal Marchese Anton Maria Bartolommei e messa in atto dall'architetto Ferdinando Tacca autore, fra l'altro, dello splendido androne dell'edificio, arricchito da statue e colonne d'epoca. Qui si tramò, nella clandestinità, la "rivoluzione" senza spargimento di sangue che portò all'uscita di scena del Granduca Leopoldo II di Lorena nel 1859.

a cura di:



Associazione Culturale Città Nascosta

lungarno Benvenuto Cellini 25 - 50125 Firenze

tel. 055.680.25.90 - 055.680.16.80

info@cittanascosta.it - www.cittanascosta.it